

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Effetti operazione Domino

Con tutto il rispetto per l'operato della Magistratura ci sono alcune conseguenze dell'operazione Domino che sembrano essere sfuggite a chi si deve occupare di prostituzione con la prevenzione invece che con la promozione.

Prima dell'operazione Domino si stimava ad alcune decine il numero di locali ticinesi dediti alla prostituzione e a 600 il numero delle donne presenti in Ticino. Oggi ci sono 4 locali autorizzati che, stando a fonti di stampa, non hanno più camere libere. La maggior parte dei locali illegali - 24 secondo i calcoli fatti basandoci su fonti giornalistiche - sono stati chiusi dalle forze dell'ordine o dai proprietari stessi. In sintesi i 3/4 dei posti di lavoro delle prostitute che lavoravano in Ticino sono stati chiusi in pochi mesi con conseguenti evidenti problemi alle donne (e agli uomini) che in alcuni casi lavoravano nel nostro Paese da molti anni. Ancora una volta le vittime - dei magnaccia o della giustizia poco importa - sono soprattutto le donne coinvolte. Donne che non sono tutte qui per scelta e che non hanno la possibilità di tornare in patria a causa dei debiti contratti (volenti e/o nolenti). Inoltre da qualche settimana, secondo segnalazioni, si moltiplicano i casi di prostituzione di strada che prima non c'erano e che nessuno, a quanto ci risulta, vorrebbe. Ne consegue che non sono solo le/i prostitute/i a vedere aumentare i propri disagi ma che siamo di fronte a problemi potenzialmente di ordine pubblico.

Recentissima la notizia che il palazzo Golpirolo deve chiudere. In questo caso sono una cinquantina i posti di lavoro che saltano creando notevoli difficoltà a chi cerca un posto per ricollocarsi, se non trovano una camera, un locale o un appartamento saranno costrette a finire in strada.

Tutto lascia quindi credere che se la Magistratura decidesse di chiudere un altro bordello potremmo ritrovarci in una situazione d'emergenza.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

1. Cosa stanno facendo le antenne cantonali dedicate all'aiuto alle prostitute - MayDay e Aiuto AIDS Ticino - per far fronte alla situazione che si è venuta a creare a seguito alle chiusure operate dalla magistratura?
2. Se dovessero esserci ulteriori chiusure il Cantone ha previsto degli alloggi temporanei per le donne e gli uomini in questione?

Francesca Bordoni Brooks
Matteo Quadranti

31/07/2012 Ticinonews

Pambio Noranco: il Golpirolo spegne le luci rosse

È il dodicesimo postribolo che chiude dal lancio dell'operazione Domino contro la criminalità legata alla prostituzione

Dopo l'arresto, con l'accusa di usura, del 60enne confederato proprietario del palazzo Golpirolo di Pambio Noranco la gerenza del postribolo ha deciso di spegnere le luci rosse. "Il locale resta aperto - ci spiega Dario Cova, gerente del Golpirolo - ma da domani le ragazze, a causa dei lavori che stiamo eseguendo al palazzo e in attesa della licenza, lavoreranno altrove. Come altri postriboli sospendiamo momentaneamente l'attività a luci rosse. Ma voglio far notare che la nostra domanda di regolarizzazione è stata inoltrata da tempo alle autorità". Una data per il ritorno delle prostitute al Golpirolo non è ancora stata stabilita, dipenderà dall'ufficio tecnico del comune di Lugano che deve esprimersi sulla domanda di licenza di casa di appuntamenti ufficiale. Anche il palazzo Golpirolo chiude dunque spontaneamente, come altri undici postriboli ticinesi che negli ultimi mesi hanno chiuso i battenti in seguito al lancio da parte del PG John Nosedà dell'operazione Domino contro l'illegalità nel mondo della prostituzione. Stavolta sono però quasi una cinquantina le prostitute che, da un momento all'altro, si troveranno per strada. Il che potrebbe anche creare dei problemi di ordine pubblico. □□ In questo momento gli unici quattro bordelli legali ticinesi - l'Oceano di Pambio Noranco, il Lumino's di Lumino, il Motel di Castione e il Calipso 2 di Ponte Cremenaga - sono praticamente senza camere libere. Dove andranno dunque tutte queste prostitute? Alcune lasceranno il Ticino. Altre si sposteranno in appartamenti a luci rosse. Che - per rendersene conto basta dare una rapida occhiata ai principali siti di annunci erotici del cantone - stanno spuntando come funghi. Un po' in tutto il cantone. Non solo a Lugano, dove sono diverse decine da ormai alcuni anni. Ma anche nel Bellinzonese e valli e nel Locarnese. E visto che in tutto al momento ben ventiquattro bordelli sono chiusi e che gli appartamenti, per Teseu, sono più complicati da controllare rispetto ai postriboli, c'è da chiedersi se dopo l'estate - quando diverse prostitute torneranno in Ticino dalle vacanze - non c'è il rischio che diverse di loro decidano di operare nell'illegalità.

Tratto dalle schede del Pomeriggio di studio "Migrazione e salute: quale integrazione?"
18 gennaio 2012 Bellinzona

2005: Primis e MayDay vengono nominati enti di riferimento per fornire consulenza sociale, giuridica e sanitaria alle persone che si prostituiscono nel Cantone Ticino e per facilitare l'accesso alla rete dei servizi. Dove si esercita: Appartamenti, Bordelli (bar, alberghi, ristoranti), Night-club, Alcune saune e club privati.

Tratto da "Rapporto di Polizia, Polizia Cantonale 2011"

In relazione al fenomeno della prostituzione, i controlli effettuati dalla sezione Teseu nei locali a luci rosse, pubblici (esercizi pubblici) o privati (saloni di massaggio, appartamenti, saune, club privé), hanno portato alla verifica dell'identità di 828 persone (704 donne e 124 uomini), di cui 143 denunciate per infrazione alla Legge stranieri ed esercizio illecito della prostituzione. In questo ambito sono stati segnalati al Ministero Pubblico i gerenti e i responsabili di società gestori degli esercizi pubblici che hanno commesso reati legati all'attività dell'esercizio pubblico (infrazione alla Legge stranieri) e all'inosservanza delle risoluzioni municipali (disobbedienza a decisioni dell'autorità art. 292 CPS).